

1 ottobre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 11,15 - l'On. Prof. Avv. Ezio VANONI, Ministro delle Finanze e ad interim per il Tesoro;
il Prof. Giovanni di PAOLO, Direttore Generale delle Imposte Dirette;
il Dottor. ROXAS, Direttore dell'Ufficio Imposte di Roma, per ricevere dal Presidente della Repubblica la dichiarazione del reddito. (ripresa INCOM).
- 17,30 - l'On. Dr. Alcide de GASPERI, Presidente del Consiglio dei Ministri.

2 ottobre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - il Prof. Luigi NINA, Rettore dell'Università di Macerata.
per visita di cortesia.
- 10,15 - il Dottor Sidney RICOTTI PRINA, Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhy.
- 10,45 - l'On. Avv. Giuseppe BRUSASCA, Sottosegretario di Stato per l'Africa
Italiana - per riferire sulla missione italiana in Etiopia.
- 11,15 - il Capitano di Vascello Paolo MENGARINI, già Addetto navale a Londra
per visita di cortesia per ultimata missione.
- 11,45 - il Ten. Col. Pilota Duilio FANALI, già addetto Aeronautico a Londra
per visita di cortesia per ultimata missione.
- 17,00 - l'On. Prof. Giuseppe PELLA, Ministro del Bilancio (alla Palazzina)

3 ottobre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,45 - l'On. Avv. Randolfo PACCIARDI, Ministro per la Difesa

11,00 - l'On. Avv. Mario SCELBA, Ministro per l'Interno con i Prefetti
di nuova nomina - in visita di omaggio prima di raggiungere la sede.

11,15 - l'On. Dott. Ugo LA MALFA, Ministro per il Commercio con l'Esterro.

12,15 - l'On. Avv. Adone ZOLI, Ministro per la Grazia e Giustizia

4 ottobre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'On.le Prof. Amintore FANFANI,
Ministro per l'Agricoltura e Foreste.

11,00 - l'On.le Dottor Pietro CAMPILLI,
Ministro per l'Industria e Commercio.

12,00 - l'On.le Pietro MALVESTITI,
Ministro dei Trasporti.

6 ottobre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

11,00 - l'Avv. Amedeo PEYRON, Sindaco di Torino.

11,30 - il Signor Renzo SACCHETTI, giornalista.

11,45 - il Dottor Francesco JOANNIN, Prefetto di Cuneo.

12,00 - il Ten. Col. Pilota Gustavo Adolfo GARRETTO, già Addetto Aeronautico a Parigi - in visita di cortesia per ultimata missione.

12,15 - il Senatore Generale Angelo CERICA, in visita di cortesia avendo cessato dalla carica di Presidente del Tribunale Supremo Militare per raggiunti limiti di età.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA CELEBRAZIONE DELLA
FESTA DELLA POLIZIA E DELL'ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL CORPO
DELLE GUARDIE DI P.S.

Roma - Via delle Terme di Caracalla - 7 ottobre 1951

Alle ore 9,10 il Ministro dell'Interno On. Scelba giunge al
Quirinale (Palazzina) per rilevare il Presidente della Repubblica.

Alle ore 9,20 il Presidente della Repubblica prende posto in
una automobile Fiat 2800 coperta insieme al Ministro dell'Interno,
al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere
di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da Carabinieri Guardie
del Presidente in motocicletta, è preceduta da due automobili
di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte
e la seconda con il Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero
e il Capitano Tassoni Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie
del Presidente.

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica, proveniente dal
Piazzale di Porta Capena, giunge all'imbocco del Viale centrale di
via delle Terme di Caracalla dove viene ricevuto dal Capo della Polizia
Generale D'Antoni e dall'Ispettore del Corpo delle Guardie di
P.S. Generale Galli che Gli presentano la forza delle truppe schierate.

Il Capo dello Stato prende posto in una automobile scoperta e
si forma quindi il corteo presidenziale che viene scortato da Carabinieri
Guardie a cavallo in grande uniforme.

./.

Il corteo è così composto:

- 1° vettura: Presidente della Repubblica, Ministro dell'Interno, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e Consigliere Militare Generale Marazzani;
- 2° vettura: Capo della Polizia e Generale Galli;
- 3° vettura: Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero e Capitano Tassoni.

Il Presidente della Repubblica, con il seguito del corteo, raggiunge il Piazzale Numa Pompilio e, ricevendo i prescritti onori militari, prosegue passando in rivista i reparti schierati lungo il lato destro di via delle Terme di Caracalla sul tratto tra il Piazzale Numa Pompilio e la Porta Ardeatina e lungo il Viale Guido Baccellini.

I reparti sono schierati nel seguente ordine:

- 1° -Raggruppamento truppe a piedi
- 2° -Gruppo Squadrone a cavallo
- 3° -Sezione Polizia Stradale
- 4° -Nucleo Celere
- 5° -XX° Reparto Mobile
- 6° -7° Reparto Mobile
- 7° -1° Reparto Celere.

Terminata la rassegna dello schieramento il Presidente della Repubblica, scortato dai Carabinieri Guardie in motocicletta, raggiunge, attraverso il Viale Guido Baccellini e via delle Terme di Caracalla, la tribuna presidenziale dove si trovano a riceverlo i rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati, il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri On. Piccioni, il Ministro della Difesa On. Pacciardi, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni On. Spataro, il Sindaco di Roma, il Vice Capo della Polizia, il Prefetto e il Questore di Roma.

In una tribuna a destra di quella presidenziale sono gli Ad-

detti Militari Esteri.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti il Capo dello Stato prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo a destra e a sinistra le principali autorità secondo l'ordine di precedenza.

Ha quindi inizio lo sfilamento dei reparti aperto dalla banda del Corpo che precede la bandiera decorata di due medaglie al Valor Militare.

Terminato lo sfilamento gli Addetti Militari Esteri si recano a salutare il Capo dello Stato al quale vengono presentati dal Generale Broccoli, Capo del S.I.F.A.R. (Servizio Informazioni Forze Armate).

Il Presidente della Repubblica, quindi, dopo aver ricevuto i prescritti onori militari ed essere stato ossequiato dalle autorità presenti, lascia la tribuna dalla scaletta posteriore e prende posto nell'autovettura coperta per far ritorno al Palazzo del Quirinale con lo stesso corteo di macchine come per l'andata.

Visita a ROMA del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE
Sua Eccellenza ELPIDIO QUIRINO

= ROMA - 8 ottobre 1951 - =

=====

Alle ore 16,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile Lancia Artena insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, per recarsi all'aeroporto di Ciampino dove arriverà in aereo S.E. Elpidio Quirino, Presidente della Repubblica delle Filippine.

L'automobile presidenziale, che è scortata da Carabinieri Guardie in motocicletta, è preceduta dalla macchina dell'Ispettore Generale di P.S. Dottor Chiaramonte.

Alle ore 16,25 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono all'aeroporto di Ciampino.

Disceso dalla macchina, il Capo dello Stato, accompagnato dal Generale Marazzani e dal Generale Cavallerin, Comandante la Zona Aerea Territoriale, passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera schierata all'ingresso dell'aeroporto.

Al termine dello schieramento il Capo dello Stato riceve il saluto e l'omaggio dell'On. De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri, dell'On. Andreotti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Incaricato d'Affari delle Filippine, del Sindaco di Roma, dell'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, del Generale Cappa, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dell'Ammiraglio Ferreri, Capo di Stato Maggiore della Marina, del Generale Silvestri, Segretario Generale dell'Aeronautica, del Generale Mannerini, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, del Generale Pelligra, Comandante Generale della Guardia di Finanza, del Prefetto di Roma, del Generale Scattini, Comandante Militare del territorio e del Questore di Roma.

./.

Alle ore 16,30 giunge sulla pista di atterraggio l'aereo del Presidente delle Filippine e il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dall'On. De Gasperi, dal Sindaco di Roma, dall'Ambasciatore Scammacca, dal Segretario Generale Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, si fanno incontro all'illustre ospite, alla figliola e al genero che Lo accompagnano, porgendo Loro il primo saluto.

I due Capi di Stato passano quindi in rassegna la compagnia d'onore accompagnati dal Generale Scattini, Comandante Militare del Territorio, dal Generale Cavallerin, Comandante della Z.A.T., dal Primo Aiutante di Campo di S.E. Quirino e dal Generale Marazzani e seguiti dalle principali Autorità.

Si forma quindi il corteo delle automobili che ha il seguente ordine:

- 1^ vettura staffetta: Comandante della Legione Carabinieri
- 2^ vettura staffetta: Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte
- vettura di servizio: Primo Aiutante di Campo del Presidente delle Filippine e Consigliere Militare Generale Marazzani
- 1^ vettura: Presidente QUIRINO e Presidente EINAUDI
- 2^ vettura: Signora Gonzales Quirino, Donna Ida Einaudi, Signor Gonzales, genero di S.E. Quirino
- 3^ vettura: On. De Gasperi e Sindaco di Roma
- 4^ vettura: On. Andreotti e Consigliere di Stato Carbone
- 5^ vettura: Ambasciatore Scammacca e Incaricato d'Affari delle Filippine
- 6^ vettura: Signor Julo e Dott. Cippico, Capo Servizio del Cerimoniale degli Affari Esteri
- 7^ vettura: Medico personale del Presidente Quirino.

Il corteo è preceduto e scortato da Carabinieri Guardie del Presidente in motocicletta; il Comandante e il Vice Comandante della scorta si dispongono rispettivamente a destra e a sinistra della vettura presidenziale all'altezza delle ruote posteriori; due motocicli=

sti chiudono il corteo.

Alle ore 18 il corteo giunge al Palazzo del Quirinale ed entra dal portone principale nel cortile d'onore dove si trova schierata la guardia che rende ai due Capi di Stato i prescritti onori.

Le macchine sostano dinanzi all'atrio dello scalone d'onore di fronte all'Ufficio Militare; quivi si trovano ad attendere il Ministro Mosca, il Prefetto Varino e il Dottor Piccolomini.

Preceduti da due staffieri e dai predetti funzionari, il Presidente Quirino, il Presidente Einaudi, la Signora Einaudi, la Signora Gonzales e le altre personalità del seguito salgono lo scalone d'onore.

Nella sala corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie in uniforme di gala che presenta le armi.

Nella sala stucchi il Presidente della Repubblica, il Presidente Quirino, la Signora Einaudi, la Signora Gonzales e il Signor Gonzales ricevono il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, dopo di che gli Illustri Ospiti vengono accompagnati ai rispettivi appartamenti dove si ritirano.

Alle ore 19,40 giungono al Palazzo del Quirinale gli invitati al pranzo che il Presidente della Repubblica offre in onore degli illustri ospiti. Sono a ricevere gli invitati nel salone corazzieri il Ministro Mosca e il Dottor d'Aroma che Li accompagnano alla sala degli arazzi.

Alle ore 19,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale e dal Consigliere Militare, giungono nel salone degli arazzi ove ricevono il saluto e l'omaggio delle autorità presenti.

Alle ore 19,55 il Presidente Quirino, la Signora Gonzales e il Consorte, con il seguito, lasciano l'appartamento imperiale e raggiungono, attraverso il salone corazzieri, la galleria e la sala da ballo, il salone degli arazzi dove il Presidente della Repubblica e la Signo-

ra Einaudi si fanno Loro incontro, avendo a fianco il Segretario Generale e il Consigliere Militare.

Dopo le presentazioni vengono serviti gli aperitivi e quindi alle ore 20,10 il pranzo nella sala delle bestie.

Partecipano al pranzo :

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi ; S.E. Quirino, Presidente della Repubblica delle Filippine; la Signora Gonzales Quirino; il Signor Gonzales; l'On. De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri e la Signora De Gasperi; Senatore Bertone e la Signorina Bertone; l'On. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'On. Dominèdò, Sottosegretario agli Esteri e la Signora Dominèdò; l'Ambasciatore Moran e la Signora Moran; l'On. Josè Julo, Consigliere di Stato delle Filippine; il Sindaco di Roma; il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e la Signora Carbone; l'Ambasciatore Scammacca e la Signora Scammacca; il Generale Marazzani e la Signora Marazzani; il Ministro Mosca; l'Ambasciatore Zoppi; il Signor Santa Romana, Incaricato d'Affari delle Filippine e la Signora Santa Romana; il Dottor Arazabal , Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica delle Filippine; il Dottor Sison, Medico personale di S.E. Quirino; il Dottor Cippico del Cerimoniale degli Esteri; il Dottor d'Aroma e la Signora d'Aroma.

Allo spumante il Presidente della Repubblica rivolge un breve sa luto al Presidente delle Filippine esprimendo anche voti per la prosperità della Nazione amica. Il Presidente delle Filippine risponde per ricambiare il saluto e gli auguri per l'avvenire del popolo italiano.

Gli ospiti passano quindi nella sala arazzi dove viene servito il caffè.

Alle ore 22,00 il Presidente Quirino, la Signora Gonzales e il Signor Gonzales, con le personalità del seguito, prendono commiato dal Presidente della Repubblica e dalla Signora Einaudi e vengono accompagnati fino al Loro appartamento.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, quindi, ricevuto il saluto e l'omaggio degli invitati, fanno ritorno alla Palazzina.

9 ottobre 1951

Alle ore 7,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale e dal Consigliere Militare si recano dalla Palazzina alla sala stucchi. Qui dopo pochi minuti giungono il Presidente Quirino, la figlia e il genero accompagnati dall'Ambasciatore Scammacca, dal Ministro Mosca, dal Dott. Cippico e dal Ten. Col. Valentini i quali si erano recati a rilevarli alla soglia del primo appartamento imperiale.

Il Presidente Quirino, dopo aver preso congedo dal Capo dello Stato e dalla Signora Einaudi, attraversa il salone corazzieri dove un plotone di carabinieri guardie Gli rende gli onori militari e discende lo scalone d'onore per lasciare il Quirinale.

S.E. Quirino prende posto in una autovettura Fiat 2800 scoperta insieme all'Ambasciatore Scammacca. Precede una macchina di servizio con il Primo Aiutante di Campo di S.E. Quirino e il Ten. Col. Valentini e segue altra macchina con l'Incaricato d'Affari delle Filippine e il Signor Gonzales, genero del Presidente.

Il corteo delle auto giunge all'Altare della Patria dove sono a ricevere il Presidente delle Filippine il Ministro della Difesa On. Paciardi, il Segretario Generale dell'Esercito Gen. Pizzorno e il Comandante Militare del Territorio Gen. Scattini.

Mentre due corazzieri in uniforme di gala recano all'altare una corona d'alloro che viene accompagnata dal Primo Aiutante di Campo di S. E. Quirino e dal Ten. Col. Valentini, il Presidente e le Autorità sostano devotamente ai piedi del monumento.

Terminata la cerimonia, S.E. Quirino prende congedo dalle Autorità e, lasciando la forma ufficiale, accompagnato dall'Ambasciatore Scammacca, si reca a prendere alloggio al Grand Hôtel.

La figlia e il genero del Presidente Quirino avevano anch'essi lasciato il Quirinale accompagnati dal Dottor Cippico.

segue 9 ottobre 1951

Alle ore 17,45 il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, lasciano il Palazzo del Quirinale per recarsi a portare il saluto del Presidente della Repubblica a S.E. Quirino che parte dall'aeroporto di Ciampino.

Alle ore 18,10 il Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, giungono all'aeroporto di Ciampino e vengono introdotti nella saletta dell'aeroporto stesso dove già si trova da pochi minuti il Presidente Quirino insieme al Ministro Piccioni, in rappresentanza del Governo, al Sindaco di Roma, all'Ambasciatore Scammacca, al Generale Urbani, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, al Generale Scattini Comandante Militare del Territorio, al Generale Cavallarin, Comandante la Z.A.T., all'Incaricato d'Affari delle Filippine e al suo seguito.

Il Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani presentano a S.E. Quirino il saluto del Presidente della Repubblica Italiana e quindi lo accompagnano fino all'aereo.

Prima di salire sull'aereo il Presidente Quirino, accompagnato dal Generale Scattini, Comandante Militare del Territorio, dal Generale Cavallarin, Comandante la Z.A.T., dal Generale Marazzani e seguito da tutte le altre autorità, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata davanti all'apparecchio e, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lascia l'aeroporto di Ciampino insieme alla figlia e al genero che lo avevano intanto raggiunto.

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
alla Città di PARMA in occasione dell'inaugurazione del monumento
targa in onore di GIUSEPPE VERDI e dell'inizio delle celebrazioni
Verdiane.

PARMA - 10 ottobre 1951

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giun-
gono alle ore 8 in forma privata alla stazione di Fidenza e vengo-
no ricevuti dal Prefetto di Parma e dalla consorte.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi prendono subito
posto in un'automobile insieme al Prefetto e al Segretario Gene-
rale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbo-
ne, per recarsi a visitare la casa natale di Giuseppe Verdi.

Alle ore 8,35 il Presidente della Repubblica e la Signora
Einaudi giungono a Roncole, davanti alla casa di Verdi, ove vengono
ricevuti dal Vice Sindaco di Busseto, dai discendenti dell'illustre
musicista Signori Angelo Carrara Verdi e Giuseppe Verdi e dall'Ar-
ciprete di Roncole, Don Carlo Balestra.

Dopo aver depono una corona dinanzi alla lapide dedicata
all'illustre scomparso il Presidente della Repubblica e la Signora
Einaudi visitano devotamente la storica casa.

Terminata la visita, il Capo dello Stato e la Signora
Einaudi si recano a piedi nella vicina Chiesa, accompagnati dall'Ar-
ciprete Balestra, il quale la illustra loro, mentre vengono suonati
alcuni brevi motivi sacri sull'organo su cui Verdi iniziò la sua
carriera di musicista.

Salutati dalle acclamazioni della folla adunatasi dinanzi
alla Chiesa, il Capo dello Stato e la Consorte lasciano quindi Ron-
cole per recarsi a Parma.

Alle ore 10,00 il Presidente della Repubblica e la Signora
Einaudi giungono a Parma al quartiere della "Pilotta".

Quivi il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi
visitano dapprima il Museo Nazionale, accompagnati dal Direttore
Prof. Monaco, quindi la Biblioteca Palatina, illustrata dal direttore

./.

dottor Giovanni Masi, nonché la raccolta privata del Prof. Lombardi, Direttore dell'Istituto di Belle Arti di Parma.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi visitano quindi il Teatro Farnese e la Pinacoteca accompagnati dal Sovrintendente Prof. Quintavalle.

Lasciato il quartiere della "Pilotta" il Presidente della Repubblica e la Consorte si recano alla Cattedrale dove vengono ricevuti da Monsignor Colli, Arcivescovo di Parma e dal Capitolo, e dal Dottor Borri, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo che illustrano l'artistica Chiesa. Visitano quindi anche il Battistero dopo di che, preso posto in automobile, si recano in Prefettura.

Alle ore 13 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto e la Signora Meneghini, il Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il dottor d'Arma e la Signora d'Arma.

Alle ore 16,45 il Capo dello Stato lascia l'appartamento del Prefetto, dove aveva sostato per un breve riposo, e, passato nell'appartamento di rappresentanza, riceve dapprima il Senatore Molè, Vice Presidente del Senato, l'Onorevole Targetti, Vice Presidente della Camera, il Ministro Zoli in rappresentanza del Governo e quindi i parlamentari della Provincia e l'Arcivescovo di Parma. Nel grande salone centrale vengono poi presentate al Capo dello Stato, dal Prefetto, tutte le autorità della provincia.

Nel frattempo la Signora Einaudi, accompagnata dalla Signora Meneghini, Consorte del Prefetto, dalla Signora Savani, consorte del Presidente della Deputazione Provinciale, dalle Signore Marazzani e d'Arma e dal Dottor d'Arma, nonché dall'Ispettrice della Croce Rossa Italiana Signora Parmeggiani, aveva visitato la sede dei mutilati di don Gnocchi e l'orfanotrofio.

Alle ore 17 il Presidente della Repubblica lascia la Prefettura per recarsi alla inaugurazione del monumento targa a Giuseppe Verdi.

Si forma il corteo delle automobili così composto :

1^a automobile : Questore e Comandante dei Carabinieri

2^a automobile : Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte

3^a automobile : Dott. Piccolomini e Ten. Col. Valentini

AUTOMOBILE PRESIDENZIALE : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco di Parma, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica
Co Consigliere di Stato Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani.

5^a automobile : Senatore Molè e On. Targetti

6^a automobile : Ministro Zoli e Prefetto

7^a automobile : Generale Battisti, Comandante Militare del Territorio e Presidente della Giunta Provinciale.

L'automobile presidenziale è scortata da Carabinieri in motocicletta.

Il corteo delle automobili, dopo aver sfilato per le vie principali dove la folla rivolge applausi al Presidente della Repubblica, si arresta all'inizio dello schieramento della Compagnia d'onore con musica e bandiera schierata nella Piazza dove sorge il monumento.

Il Presidente della Repubblica, disceso dall'automobile e seguito dal Generale Marazzani e dal Generale Battisti, Comandante Militare del territorio, passa in rassegna la compagnia che Gli rende i pre-scritti onori militari e quindi, accompagnato dal Sindaco e dalle al-tre autorità, si reca ai piedi del monumento dove due carabinieri in grande uniforme depongono in Suo nome una corona d'alloro.

Il Capo dello Stato dopo aver brevemente sostato in raccoglimento sale sulla tribuna situata davanti al monumento e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra l'On. Molè, il Sindaco e il Ministro Zoli e alla Sua sinistra l'On. Targetti, l'Arci-civescovo e il Prefetto.

./.

Dopo la benedizione del monumento da parte dell'Arcivescovo, prende la parola il Sindaco che rivolge un breve saluto al Capo dello Stato e rievoca l'arte di Giuseppe Verdi.

A lui risponde a nome del Governo il Ministro Zoli, mettendo in luce il valore universale dell'arte verdiana.

Alle ore 17,30 dopo che 2000 colombi viaggiatori si sono levati in volo, auguralmente, il Capo dello Stato lascia la tribuna presidenziale e con lo stesso corteo di automobili si reca in Municipio.

Sulla porta del Palazzo Municipale il Capo dello Stato viene ricevuto fra due ali di popolo festante, dal Vice Sindaco e dal Segretario Generale del Comune i quali insieme al Sindaco Lo accompagnano al piano superiore.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi sostano brevemente nella sala del Sindaco con le principali autorità e passano poi in altra sala dove sono riuniti i componenti del Comitato coordinatore verdiano con i quali si intrattengono cordialmente. Successivamente gli Illustri Ospiti si recano nel grande salone del Consiglio dove già si trovano gli assessori e i Consiglieri Comunali, gli Assessori e consiglieri provinciali e i quarantuno Sindaci dei Comuni della Provincia che vengono presentati al Capo dello Stato dal Sindaco di Parma.

Alle ore 18,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, fra calorose manifestazioni di omaggio da parte degli invitati raggiungono il portone d'ingresso accompagnati dal Sindaco e dalle principali autorità e lasciano il Palazzo Municipale per rientrare in Prefettura.

Alle ore 19,00 ha luogo in Prefettura una cena intima alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto e la Signora Meneghini, il Senatore Molè, l'On. Targetti, il Ministro Zoli con la figlia, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Generale e la Signora Marazzani, il Dr. d'Aroma

./.

e la Signora d'Arma, il Sindaco di Parma, il Presidente della Giunta Provinciale e la Signora Savani, il Comandante Militare del Territorio Generale Battisti.

Alle ore 19,55 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi con il seguito lasciano la Prefettura per recarsi al Teatro Regio ove assisteranno alla rappresentazione in serata di gala dell' "Ernani".

Il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver fatto il Loro ingresso nel Teatro fra le acclamazioni di numerosa folla adunata dinanzi al "Regio", prendono posto nel palco centrale insieme all'On. Molè, all'On. Targetti, al Ministro Zoli, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, al Generale Marazzani, al Prefetto, e alla Signora Meneghini, al Sindaco, al Generale Comandante Militare del Territorio e al Presidente della Deputazione Provinciale.

Quando il Capo dello Stato si affaccia dal palco centrale, l'orchestra intona l'inno di Mameli e il numerosissimo pubblico Gli tributa una dimostrazione entusiastica di simpatia.

In un intervallo dell'opera, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, visitano nel ridotto del Teatro la mostra della scenografia verdiana che viene Loro illustrata dall'ordinatore Prof. Bruno Zoni.

Dopo che il Prof. Taverna, Assessore all'Istruzione del Comune di Parma, ha presentato l'oratore ufficiale, Maestro Ildebrando Pizzetti, questi pronuncia il discorso commemorativo.

Alle ore 0,15, terminato lo spettacolo, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dalle Autorità, lasciano il "Regio" per recarsi alla stazione.

Alle ore 0,30, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi ricevute il saluto e l'omaggio delle autorità, lasciano Parma diretti a Dusto Arsizio.

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
ALLA CITTA' DI BUSTO ARSIZIO.-

Busto Arsizio - 11 ottobre 1951

Alle ore 8,00 il treno presidenziale giunge alla stazione di Busto Arsizio.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale Utili Comandante Militare del Territorio.

Insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani il Capo dello Stato passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Presidente il Prefetto di Varese, il Sindaco di Busto Arsizio, il Sen. Santero, l'On. Tosi, l'avv. Sironi Presidente della Deputazione Provinciale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Generale Leone Comandante la 1^a Z.A.F.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Capo dello Stato, accompagnato dalle medesime, esce dalla stazione e, a piedi, si porta sulla Piazza antistante dinanzi al monumento dedicato al pioniere dell'esportazione cotoniera Enrico Dell'Acqua, e depone una corona d'alloro ai piedi del monumento stesso.

Il Capo dello Stato prende quindi posto in una automobile Fiat 2800 insieme al Sindaco di Busto Arsizio, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da tre macchine di servizio: la prima con il Questore e il Comandante dei Carabinieri, la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la terza con il Dott. Piccolomini e il Ten. Col. Valentini.

./.

Vengono poi le vetture del seguito:

- 1° auto: Sen. Santero e On. Tosi;
- 2° auto: Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello;
- 3° auto: Gen. Utili Comandante Militare del Territorio e Gen. Cavallarin Comandante IALIS Z.A.T.;
- 4° auto: Avv. Sironi Presidente della Deputazione Provinciale.

Alle ore 8,25 il Presidente della Repubblica giunge al Municipio dove, nella grande sala centrale del primo piano, riceve dapprima i parlamentari della provincia e quindi, presentatogli dal Prefetto, le autorità e le rappresentanze provinciali, il Consiglio e la Giunta Comunale di Busto Arsizio e le autorità Comunali.

Prima delle presentazioni, il Sindaco legge un indirizzo di saluto al Capo dello Stato.

La Signora Einaudi nel frattempo, accompagnata dalla Consorte del Prefetto, dalla Consorte del Sindaco, dalle Signore Marazzani e D'Arma e dal Dott. D'Arma giunge anch'essa in Municipio dove si intrattiene con esse in un salotto a parte.

Alle ore 8,45 dopo aver apposto la propria firma nell'albo d'oro del Municipio il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo Comunale per recarsi a visitare la mostra del cotone e del rayon.

Il corteo delle macchine conserva e conserverà per tutta la mattinata lo stesso ordine.

Alle ore 8,50 il Capo dello Stato giunge alla Mostra del Cotone e del Rayon. Sulla porta d'ingresso viene ricevuto dal Presidente della mostra stessa Signor Benigno Airolti che lo accompagna insieme alla Signora Einaudi, giunta subito dopo con le altre signore e con il Dott. D'Arma, nella visita dei vari padiglioni della esposizione.

Alle ore 9,25, terminata la visita, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi passano alla Mostra delle macchine tessili, ricevuti dal Presidente, che è lo stesso il Signor Airoidi, che accompagna gli illustri visitatori in una attenta rassegna dei vari settori di lavorazione e di produzione.

Alle ore 9,50 il Presidente della Repubblica lascia la Mostra delle macchine tessili e si reca a visitare quella dell'artigianato dove giunge alle ore 9,55.

All'ingresso della Mostra il Capo dello Stato e la Consorte, che Lo ha quivi raggiunto, vengono ricevuti dal Signor Paolo Aletti, Presidente dell'Associazione degli Artigiani della Provincia di Varese che accompagna gli illustri ospiti e le autorità nella visita ai vari reparti.

Prima di lasciare il Palazzo della Mostra il Capo dello Stato viene accompagnato al piano superiore e affacciatosi al balcone del salone centrale risponde cordialmente alla vivissime acclamazioni della folla sottostante.

Alle ore 10,25 il Presidente della Repubblica lascia la Mostra dell'Artigianato e si reca al Cotonificio Bustese dove giunge alle ore 10,30, ricevuto sulla porta dello Stabilimento dal proprietario Comm. Tognella.

All'ingresso dell'edificio sono schierate le maestranze che tributano una calorosa accoglienza al Capo dello Stato il quale si sofferma con molti degli operai più anziani stringendo loro affabilmente la mano.

Insieme alla Consorte, giunta subito dopo con le altre signore e con il Dott. D'Arma, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Comm. Tognella e dalle autorità visita attentamente i vari reparti dell'opificio interessandosi vivamente alla lavorazione del cotone.

Alle ore 11,00 il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio del Comm. Tognella e dei dirigenti della

Azienda che Li accompagnano fino all'automobile, lasciano il Cotofificio Bustese.

Alle ore 11,05 il Presidente della Repubblica giunge al "Centro Tumori" dell'Ospedale di Circolo. Sulla porta dell'Istituto si trovano a ricevere l'Illustre ospite il Direttore Prof. Scolaro, i medici, del "Centro", vari clinici specialisti di malattie cancerose e le infermiere che salutano festosamente il Capo dello Stato e la Consorte che Lo ha quivi raggiunto.

Accompagnati dal Prof. Scolaro il Presidente e la Signora Einaudi insieme alle autorità compiono una accurata visita dei vari padiglioni interessandosi a tutti gli impianti fra i più moderni per la cura del cancro.

Prima di lasciare l'Istituto le infermiere offrono un mazzo di fiori alla Signora Einaudi la quale appone la propria firma insieme al Consorte nel registro d'onore.

Alle ore 11,50 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, salutati e ossequiati da tutti i presenti, lasciano il "Centro Tumori" per far ritorno alla stazione.

Alle ore 11,55 il Presidente della Repubblica, insieme alle autorità, giunge alla stazione e, accompagnato dal Generale Utili, Comandante Militare del Territorio e dal Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica.

Dopo aver ricevuto quindi il saluto e l'omaggio delle autorità il Capo dello Stato e la Consorte salgono sul treno presidenziale e lasciano Busto Arsizio.
